

è regolata da fattori microclimatici vari che sarebbe interessante indagare. Ne consegue l'impossibilità di definire in maniera chiara e precisa, sia con termini geografici che altitudinali, i limiti dei rispettivi areali; stando così le cose appare del tutto arbitraria l'istituzione da parte di TADDEI (1949) di una *Lacerta muralis appenninica*, comprendente le *muralis* abitanti le regioni appenniniche della Toscana, delle Marche, dell'Abruzzo e della Calabria situate oltre i 500 metri circa s.l.m.» (LANZA, l.c.).

La posizione delle *muralis* « a dorso verde » è oggi abbastanza chiara (cfr. LANZA, l.c. e 1968), soprattutto per quelle abitanti le regioni litoranee e preappenniniche del versante tirrenico, dalla Liguria al Lazio compreso, mentre è invece ancora incerta quella delle *muralis* « a dorso bruno » dell'Appennino, ad eccezione di alcune popolazioni calabresi viventi oltre i 600 m di quota riferibili a *L. m. breviceps* Boul. (cfr. MERTENS, 1930 e 1932). Per risolvere questa complessa questione, della quale mi occupo già da diversi anni in collaborazione con il Prof. B. Lanza, sarà però necessario avere a disposizione una quantità di materiale maggiore di quello attualmente esistente, soprattutto della Campania e della Basilicata.

Nell'Appennino abruzzese la Lucertola muraiola è irregolarmente distribuita tra i 580 ed i 2100 m s.l.m., ove pur essendo uno dei Rettili più diffusi non può considerarsi il più comune soprattutto per il basso numero di esemplari presenti in media in ogni colonia.

*Lacerta sicula campestris* (De Betta, 1857) (*Lucertola campestre*) (fig. 11 e 12).

BIBLIOGRAFIA ABRUZZESE. - *Lacerta muralis* var. *campestris*, BOULANGER 1920, p. 198 (♀ « Autrodoco, Abruzzi » si legga: Antrodoco, Abruzzo; 2 ♂ ♂ « Auversa, Abruzzi » si legga: Anversa degli Abruzzi, Abruzzo; ♂ « Alfedena, Abruzzi » si legga: Alfedena, Abruzzo; ♂ « Assergi, Abruzzi » si legga: Assergi, Abruzzo). *Lacerta sicula campestris*, TADDEI 1949, p. 238 (Caramanico; 2 ♂ ♂, ♀, 5 juv.; VIII-X.1878; G. Cavanna ex F. Izzarelli).

GEONEMIA. - La specie è un'entità circuntirrenico-appenninico-dinamica; la sua presenza a Minorca (Baleari), Almeria (Spagna) e Filadelfia (Stati Uniti) è sicuramente dovuta ad acclimatazione e lo stesso dicasi, molto probabilmente (MERTENS, 1952), per la zona del Bosforo (Turchia europea). La ssp. *campestris* abita l'Italia settentrionale (in Liguria si

spinge a W almeno sino a Portofino), l'Italia centrale (sul versante tirrenico a S sino ai Monti Ausoni e Aurunci) e il versante adriatico. Dell'Appennino abruzzese ho esaminato esemplari provenienti dalle seguenti località:

Monti della Laga: Folignano, m 301 s.l.m. (3 ♂♂ 2880-2882, 2 ♀♀ 2889-2890; 22.VII.1964; F. Perotti). Battaglia, m 692 s.l.m. (2 ♂♂ 2883-2884, ♀ 2892; 19.VII.1964; F. Perotti). Montorio al Vomano, m 65 s.l.m. (4 ♂♂ 2885-2888, ♀ 2891; 16.VII.1964; F. Perotti).

Gran Sasso d'Italia: Lago di Penne, m 438 s.l.m. (2 ♂♂ 2897-2898, ♀ 2895; VII.1964; R. Patèra). Isola del Gran Sasso d'Italia, m 415 s.l.m. (♂ 2896, ♀ 2899; VII.1964; R. Patèra). Capo d'Acqua presso Capestrano, m 500 circa s.l.m. (4 ♂♂ 2990-2903, 2 ♀♀ 2893-2894; VII. 1964; R. Patèra).

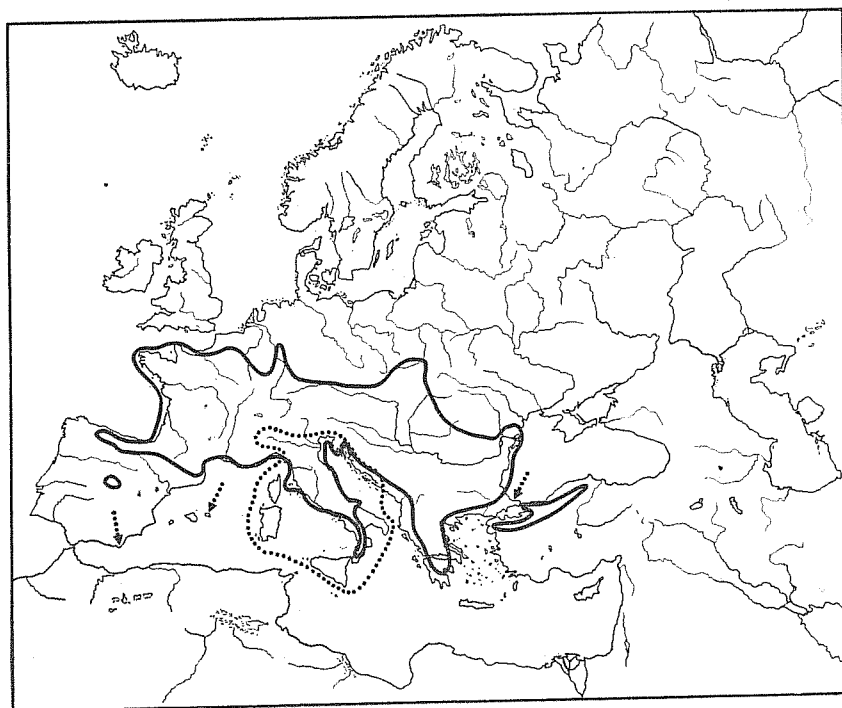


FIG. 12 - Linea continua: areale approssimativo di *Lacerta muralis*, entità medio-sudeuropeo-anatolica.

Linea punteggiata: areale approssimativo di *Lacerta sicula*, entità circumtirrenico-appenninico-dinarica. Le frecce punteggiate indicano le località in cui la specie è presente per acclimatazione sicura (Almeria, Minorca) o molto probabile (Bosforo). (da LANZA e POGGESI, 1971).

Maiella: Cásoli, m 378 s.l.m. (4 ♂♂ 2904-2908; VIII.1969; L. Leri). Lago del Sangro presso Pennadomo, m 460 (4 ♀♀ 2913-2916, 6 ♂♂ 2917-2922; VIII. 1962; L. Leri).

Monti del Parco Nazionale: Valle del Sagittario tra S. Domenico e Villalago, m 700-920 s.l.m. (3 ♂♂ 2909-2911, ♀ 2912; I.V.1971; S. Bruno). Piana del Fucino, m 650 s.l.m. (3 ♂♂ 2930-2932, ♀♀ 2933-2938; 27.VII.1971; S. Bruno). Lago Fibreno, m 300 s.l.m. (5 ♂♂ 2943-2947, ♀ 2952; VIII.1970; S. Bruno). Settefrati, m 480 s.l.m. (3 ♂♂ 2959-2961, 3 ♀♀ 2962-2964; VIII. 1970; S. Bruno). Picinisco, m 450 s.l.m. (3 ♂♂ 2940-2942, 4 ♀♀ 2948-2951; VIII.1970; S. Bruno). Cocullo, m 870 s.l.m. (2 ♂♂ 2985-2986; I.V.1971; S. Bruno). Dintorni di Alfedena, m 950 s.l.m. (2 ♂♂, 2 ♀♀; 29.VII.1971) (MAUGERI & SPADA, 1972). Rive del lago di Barrea, 950-1000 m (!).

Matese: Capriati, m 290 s.l.m. (2 ♂♂ 2979-2980; VI.1969; L. Marini). Piedimonte d'Alife, m 138 s.l.m. (2 ♂♂ 2872-2974; VI.1969; L. Marini). Quattrovanti, m 124 s.l.m. (4 ♂♂ 2981-2984; VII.1969; L. Marini). Boiano, m 549 s.l.m. (♂ 2975, 3 ♀♀ 2976-1978; VII.1969; L. Marini). Valle di Letino, m 330-700 s.l.m. (3 ♂♂ 2969-2971; VI.1969; L. Marini).

NOME LOCALE. - E' ovunque chiamata *Lucegnula* o *Lucèrte*.

CONSIDERAZIONI. - La Lucertola campestre sembra avere sull'Appennino abruzzese una diffusione limitata e assai discontinua; è più termofila della Lucertola muraiola e di regola non supera i 600 m di altezza anche se talvolta si spinge sino a 1000 m s.l.m. *Lacerta sicula campestris* abita in genere le pendici esterne E ed W dei rilievi abruzzesi e la parte basale delle maggiori valli fluviali, ad eccezione della Piana del Fucino e della Marsica NE che sembrano ospitare popolazioni isolate e, almeno in parte, morfologicamente un pò diverse da quelle dei littorali tirrenico-adriatico e dei rispettivi preappennini. Nella fig. 12 riporto la distribuzione della *Lacerta sicula* e della *L. muralis* « a dorso bruno » nell'Appennino abruzzese in base alle mie attuali conoscenze.

*Lacerta viridis viridis* (Laurentus, 1768) (Ramarro) (fig. 13).

BIBLIOGRAFIA ABRUZZESE. - *Lacerta viridis*, FESTA 1915, p. 5 (Dintorni di Villetta Barrea nel Parco Nazionale d'Abruzzo; 10-16.VII.1914; E. Festa). *Lacerta viridis*, TORTONESE 1941-42, p. 217 (Maiella, Abruzzo; Gibelli 1884). « Ramarro », GHIGI in LANDI VITTORI 1955, p. 32 (Appennino centrale).

GEONEMIA. - La specie è un'entità mediosudeuropeo-anatolica, assente nella maggior parte della Penisola Iberica e nelle isole mediterranee, Sicilia esclusa. La ssp. *viridis*, oltre che in altri paesi europei, vive nell'Italia settentrionale e in parte di quella centrale. Dell'Appennino abruzzese ho studiato esemplari delle seguenti località: